

# VITA & ARTI

SABATO A Novara

## Alberi sapienti e antiche foreste

"Alberi sapienti, antiche foreste", sabato 20 ottobre a Novara la presentazione del libro di Daniele Zovi pubblicato da Utet. Appuntamento alle 21 nella saletta della Fondazione Faraggiana in via Bescape a Novara in collaborazione con la Libreria La Talpa. "Come guardare,

ascoltare e avere cura del bosco": nel sottotitolo il filo conduttore della pubblicazione. Camminatore infaticabile e sensibilissimo osservatore della natura, Daniele Zovi questi suoni ha imparato ad ascoltarli e interpretarli: ha attraversato i sentieri che tagliano i boschi alpini di conifere, ha perlustrato le antiche foreste croate e slovene, si è arrampicato fino alle cime dei Picos de Europa, in Spagna, ha contemplato il più vecchio eucalipto al mondo, il Giant Tingle Tree, in Australia. Ingresso libero.

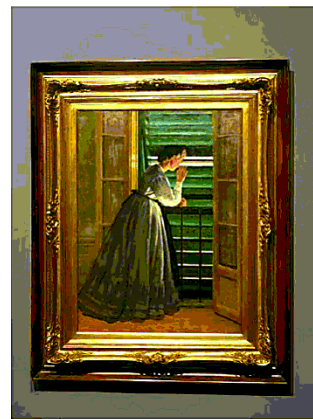
• e.gr.



## LA MOSTRA Da sabato al Castello Creare un ponte tra le collezioni e la Giannoni

Un viaggio nell'arte dell'Ottocento gettando un ponte tra le collezioni e la Galleria Giannoni. Dal 20 ottobre al 24 febbraio il Castello di Novara ospita la mostra "Ottocento in collezione. Dai Macchiaioli a Segantini". Curata da Sergio Rebola ed Elisabetta Staudacher, insieme al comitato scientifico di cui fanno parte Luisa Martorelli, Fernando Mazzocca e Aurora Scotti Tosini, è organizzata dall'associazione METS Percorsi D'Arte, in collaborazione con il Comune e la Fondazione Il Castello di Novara, il patrocinio della Provincia di Novara e della Regione e il sostegno di Banco BPM e Fondazione CRT. Ottanta opere di pittura e scultura, provenienti da raccolte private. È uno dei curatori, Sergio Rebola, ad accompagnarci alla scoperta del percorso proposto. «Trasversale alla mostra è il filo conduttore nascosto, un viaggio nel secondo Ottocento attraverso il collezionismo privato. Le opere appartengono tutte a collezioni private e a loro volta provengono da precedenti raccolte create nel XIX secolo in tempo reale o ai primi del Novecento. Dipinti passati in più mani a testimoniare la fortuna di un fenomeno, il collezionismo privato di opere d'arte. Ha tanti risvolti: estetici, affermazione sociale, status symbol, promozione delle arti, filantropici. Abbiamo voluto sottolineare una convergenza con il principale museo novarese, la Galleria Giannoni, costituita allo stesso modo da una grande collezione privata quando Alfredo Giannoni decise di donare la sua raccolta di arte moderna e contemporanea. Creare un ponte ideale tra la mostra e la galleria, cosa che chi organizza l'evento e il Comune intendono promuovere». Una grande finestra sull'Ottocento. «L'idea - spiega Sergio Rebola - è quella di avvicinare anche il grande pubblico alla pittura dell'Ottocento a volte preposta in maniera un po' specialistica. Abbiamo voluto creare un evento di grande impatto visivo per l'alta qualità delle opere selezionate offrendo un percorso scientifico rigoroso al pubblico che abbia voglia di approfondire alcuni temi. Il tema centrale è quello di un itinerario nella storia della società italiana, dall'Unità nazionale ai primi anni del secolo nuovo. Lo abbiamo fatto scegliendo i dipinti che corrispondessero ad alcune tematiche». Otto sono le sale e altrettante le sezioni. «Si inizia con una breve riflessione sul Risorgimento italiano - ancora Rebola - ci sono dipinti che raf-

figurano campi di battaglia ma anche il periodo successivo al fatto d'armi attraverso le opere di Giovanni Fattori: scene con soldati che fanno le manovre dopo le battaglie ma anche le ripercussioni nella vita privata delle persone nei dipinti di Gerolamo Induno. Soldati che salutano la famiglia e partono volentieri, l'arrivo della lettera dal fronte o i bambini che emulano i militari nei loro giochi infantili in casa. La seconda sezione mette in luce le grandi differenze tra le regioni italiane, alcune più urbanizzate o agli inizi dell'industrializzazione, altre ferme a un passato agricolo. Ecco le visioni di città come quelle del milanese Mosè Bianchi o del toscano Telemaco Signorini, le scene di lavori agricoli in campagna con Francesco Paolo Michetti e Filippo Palizzi. La terza sezione occupa due sale e accoglie i dipinti di maggiori dimensioni, quelli di grande impatto visivo ed emotivo. I paesaggi sono una delle caratteristiche della nuova nazione italiana che si presenta alla ribalta europea, meta di un turismo internazionale allora ancora ai suoi esordi e di alto livello sociale. Potremo ammirare laghi, montagne, campagne. Attirerà l'attenzione dei visitatori un dipinto del pittore parmigiano ma torinese di adozione, Antonio Fontanesi, una delle opere più significative in



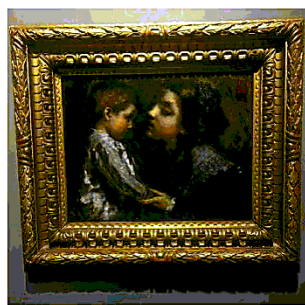
OTTO SEZIONI Per la mostra in via di allestimento nelle sale del Castello di Novara: tra le opere, provenienti da raccolte private, "La curiosità" di Silvestro Lega e "Il figlio dell'amore" di Tranquillo Cremona

mostra. In questa sala sono collocate le opere di pittori attivi tra il 1870 e il 1880 e nei primi anni del Novecento con i divisionisti Emilio Longoni e Angelo Morbelli. Altro tema l'avvento della borghesia, il nuovo ceto dominante anche in Italia. In questa sezione scene di interni e dell'educazione dei figli, la partenza per la villeggiatura. C'è l'opera più importante, il capolavoro di Silvestro Lega, il grande macchiaiolo, "La curiosità", con una donna che sbircia dietro le fessure di una persiana in un interno. L'Ottocento è anche l'epoca del grande ritratto su commissione, uno status symbol. Ci sono due splendide opere di Tranquillo Cremona e un dipinto che attirerà l'attenzione del pubblico: un'opera di Daniele Ranzoni con un cagnolino bianco, ce n'è uno identico conservato alla Galleria Giannoni, due versioni dello stesso soggetto e per questo motivo di curiosità. Al confronto con l'estero e con l'arte internazionale è dedicata un'altra sala. Mette a fuoco il

rapporto tra i pittori italiani e la galleria francese Goupil specializzata nella pittura di genere: vi lavorarono molti italiani. Qui incontriamo capolavori di nomi noti, opere selezionatissime di Giuseppe De Nittis, Giovanni Boldini, Federico Zandomeni. C'è una piccola sala con pochi dipinti dedicati alla fortuna dell'orientalismo nell'arte. Di Domenico Morelli saranno esposte due grandi scene di ispirazione biblica ma ambientate in un medio oriente quasi da melodramma e una grande tela con un suk molto vivace di Al-

berto Pasini. Il tempo scorre e negli anni '80 e '90 si affermano temi che dimostrano l'attenzione da parte degli artisti per i problemi sociali legati al lavoro e alla industrializzazione della società italiana. Sono scene di denuncia che presenti oltre il reale, l'elaborazione di temi non realistici o veristi, con allusioni alla poesia o al mondo onirico. Ci sono grandi dipinti di pittori noti come Giovanni Segantini: nella figura femminile di "Petalò di rosa" il pittore adotta la tecnica divisionista in maniera molto suggestiva. Quadri di Giuseppe Pellizza da Volpedo, Angelo Morbelli, Emilio Longoni, Carlo Fornara, una grande scultura di Leonardo Bistolfi, una figura femminile allegorica ideata in omaggio a Segantini dopo la morte». Un percorso tutto da scoprire. E da sabato sarà possibile.

• Eleonora Gropetti



SABATO La cerimonia finale. In giuria anche gli alunni del Liceo Classico e Linguistico "Carlo Alberto"

## Premio Bottari Lattes Grinzane, il voto agli studenti

Yu Hua (Cina) con "Il settimo giorno" (Feltrinelli; traduzione di Silvia Pozzi), Andrei Makine (Francia) con "L'arcipelago della nuova vita" (La nave di Teseo; traduzione di Vincenzo Vega), Michele Mari (Italia) con "Leggenda privata" (Einaudi), Viet Thanh Nguyen (Vietnam) con "I rifugiati" (Neri Pozza; traduzione di Luca Briascio) e Madeleine Thien (Canada) con "Non dite che non abbiamo niente" (66thand2nd; traduzione di Maria Baiocchi e Anna Tagliavini) sono i cinque finalisti del Premio Bottari Lattes Grinzane VIII edizione per la sezione Il Germoglio, il riconoscimento internazionale riservato ad autori italiani e stranieri e dedicato ai migliori libri di narrativa pubblicati nell'ultimo anno. Saranno 400 studenti, da Bolzano a Catania, a proclamare il vincitore: il verdetto è atteso sa-

bato 20 ottobre alle 16.30 durante la cerimonia finale aperta al pubblico in programma al Castello di Grinzane Cavour, mentre in mattinata, alle 10.30, i finalisti incontrano pubblico e studenti alla Fondazione Bottari Lattes in via Marconi 16, sempre con ingresso libero). Vincitore del Premio Bottari Lattes Grinzane 2018 per la sezione La Quercia, intitolata a Mario Lattes (editore, pittore, scrittore, scomparso nel 2001) e dedicata a un autore internazionale che abbia saputo raccogliere nel corso del tempo condivisi apprezzamenti di critica e di pubblico, è il portoghese António Lobo Antunes: domani, venerdì 19, alle 18 terrà una lectio magistralis al Teatro Busca di Alba con introduzione di Gianluigi Beccaria e Laura Pariani e sabato prossimo riceverà il riconoscimento al Castello di Grinzane Cavour.



400 STUDENTI A decretare il vincitore anche gli alunni novaresi

Il Premio Bottari Lattes Grinzane è organizzato dalla Fondazione Bottari Lattes, con il sostegno di Mibact, Regione Piemonte, Fondazione CRC

(main sponsor per il triennio 2017-2019), Fondazione CRT, Matera 2019, Città di Cuneo, Comune di Alba, Comune di Grinzane Cavour,

Comune di Monforte d'Alba, Cantina Giacomo Conterno, Cantina Terre del Barolo, Enoteca Regionale Piemontese Cavour, Banor, Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba, Antico Borgo Monchiero. Anche il Liceo Classico e Linguistico "Carlo Alberto" di Novara è tra le giurie scolastiche chiamate a designare il vincitore del premio. Sedici gli studenti coinvolti, guidati dalla docente referente, la professoressa Ilaria Domenici. 400 studenti per 25 giurie scolastiche. Ventiquattro sono state scelte in modo da coprire tutto il territorio della Penisola: quattro in Piemonte e una per ciascuna delle altre regioni. A queste si aggiunge la giuria ad Atene, attivata presso la Scuola Italiana Statale. Sabato tocca a loro, gli studenti, esprimendo in diretta il loro voto, quello decisivo.

• e.gr.